

Pensieri ...

Donare per ricevere

Le prossime feste di Natale e di Capodanno non potranno che essere segnate dalla profonda crisi che attraversa il mondo intero e che si fa pesantemente sentire anche nella nostra comunità e le prospettive non sono certo confortanti. C'è una linea di pensiero che, partendo dall'affermazione precedente, sostiene che queste feste saranno meno allegre rispetto agli anni precedenti. Ciò è vero se si mette in relazione l'allegria con alcune azioni esteriori, che spesso sono finzioni, anche se momentaneamente possono dare un'impressione di serenità.

Penso, ad esempio, alle luminarie che da qualche anno annunciano l'arrivo delle feste forse con troppi mesi di anticipo, trasformando quello che poteva essere un momento di gioia in una mera operazione commerciale, allo scambio di doni tra parenti ed amici che a volte è fatto più per "dovere" che per una sentita iniziativa personale. Si stanno perdendo le emozioni che queste feste portavano con sé, mentre di pari passo assistiamo ad un aumento di egoismo e ad una diminuzione di sensibilità verso gli altri, specialmente verso i più deboli ed i diversi. Personalmente penso che in realtà ci sia un'altra linea di pensiero ed un altro modo di affrontare non solo le feste citate, ma l'anno intero.

E' la consapevolezza del donare agli altri senza sentirsi costretti a farlo e senza pensare al tornaconto personale. Può sembrare fuori luogo quanto ho scritto, ma vorrei soffermare, solo per un attimo, l'attenzione sulla gioia del donare, una scelta interiore e disinteressata. Nel corso di questo tribolato e difficile anno, che ha segnato profondamente la nostra fiducia nel futuro ed ha colpito molti di noi anche dal lato economico, ho assistito ad una serie di azioni personali nei confronti dei più deboli (disabili ed anziani) che mi hanno fatto capire che non è sempre detto debba prevalere il peggio, ma spesso vengono gettati semi di speranza che mi auguro possano dar vita ad un fitto bosco. Non è quindi vero che tutto ciò che ci circonda è negativo, dobbiamo solo cominciare a vedere ed a valutare tutto ciò che invece è positivo anche se a volte va ricercato in un piccolo gesto compiuto anonimamente, senza esibizione.

Penso alle innumerevoli donazioni che quest'anno hanno permesso a Casa Almici di migliorare alcuni servizi e momenti di vita quotidiana dei nostri ospiti. Mi ripeto nel ribadire che il significato del donare è un dare senza ricevere nulla in cambio, un gesto che fa felice chi riceve, ma soprattutto chi dà. Infatti quando si dona a realtà come Casa Almici, in cambio si ottengono attenzione, gratitudine e tutto ciò che un atto di "altruismo" suscita in tutti coloro che ne possono beneficiare. Inoltre ogni dono porta con sé una dimostrazione di stima nei confronti del ricevente. E devo dire che sorprende positivamente la quantità di "doni" materiali e non che abbiamo ricevuto.

Ricordo i nuovi automezzi per il trasporto degli ospiti e degli anziani del comune, apparecchi audiovisivi utilizzati dagli ospiti, arredamenti, giochi per i bimbi che frequentano Casa Almici, e tantissime altre cose palpabili, evidenti. Ma non dimentico mai il valore del tempo che tanti volontari dedicano sotto svariate forme per rallegrare gli ospiti delle nostre strutture e ad agevolarli nei loro spostamenti. Questo è un dono quotidiano impalpabile, ma che riempie i cuori di tanti.

Nel ringraziare di cuore i nostri benefattori voglio augurare a tutti di trascorrere giornate serene e non smettere mai di ricordarsi delle persone meno fortunate e di donare loro quello che si può, a volte basta anche un sorriso.

Enzo Gerosa

Presidente Azienda speciale "Evaristo Almici"

